

486) Un'altra licenza di absentarsi per tre mesi ebbe egli nel 1429, che trovasi tra gli Atti della Cur. Castell. pag. 51. *Dominus Episcopus dedit licentiam D. presbytero Michaeli Belli plebano S. Cassiani se absentandi a plebe sua per tres menses a die sui recessus connumeratos, dummodo per virum idoneum faciat in dicta Ecclesia deservire.*

487) Da questi monumenti si scorge, che il Belli non era uomo gran fatto amante della quiete, nè zelante della sua residenza, ma come le Cicogne amava trasferirsi sempre da un luogo all'altro.

488) Era Nodaro il Belli, e nel 1429 rogò il testamento di Elisabetta Bondumier Bellegno. *Cap. I, 37, 84*, ed ebbe la permissione dal Prelato di ristorare la sua casa e la Chiesa col danaro della Fabbrica, come già fu detto nella quinta edificazione. Dopo quest'anno io non trovo più alcuna cosa di certo, la quale possa assicurarci di quanto tempo ancora egli governasse la sua Chiesa. Ma da quanto diremo in seguito, dee egli probabilmente esser morto o in questo, ovvero nel seguente anno. Riferiremo al solito alcuni personaggi, che in questi tempi appartenevano a S. Cassiano.

489) *Maffio Grosso* di S. Cassiano. *Act. Cur. Cast. pag. 22*: e *P. Andrea* Mansionario di S. Cassiano. *Ib. 28.*

490) 1426. *Cattarina* moglie di *Giampaolo* barbier a S. Cassan fa citar *P. Giacomo* Cherico di S. Cassiano. *Ib. 42.* Alla pag. 48 lo scrivono: *Clericum Castellatum & Zagum in Ecclesia S. Cassiani*, di cui già abbiamo detto spiegando la parola Za-